

Popolazione generale al 1 Gennaio 2016: 5.850.850
Popolazione maggiorenne 4.758.615 (81,3%)

Indicatori		Trend 2015-2016
Strutture Territoriali	2,1 / 100.000 ab.	+
Strutture Residenziali	0,9 / 100.000 ab.	-
Strutture Semiresidenziali	1 / 100.000 ab.	≈
Posti letto ospedalieri	10,8 / 100.000 ab.	≈
Posti Residenziali	13 / 100.000 ab.	ND
Posti Semiresidenziali	18 / 100.000 ab.	ND
Dotazione complessiva del personale	50,7 / 100.000 ab.	≈
Costo pro-capite per la salute mentale	€ 55,8	≈
Spesa per la salute mentale su FSR	2,6%	≈
Prevalenza trattata	1.402 / 100.000 ab.	≈
Prevalenza trattata di Schizofrenia	259 / 100.000 ab.	+
Incidenza trattata	681 / 100.000 ab.	+
Incidenza trattata di Schizofrenia	68 / 100.000 ab.	+
Prestazioni per utente	10,8	+
Dimissioni da reparti psichiatrici	87,2 / 100.000 ab.	≈
Degenza media ricoveri reparti psichiatrici	11,3 giorni	≈
Dimissioni con diagnosi psichiatrica	115,1 / 100.000 ab.	≈
Riammissioni entro 30 giorni	16,7%	+
Continuità assistenziale	47,5%	≈
TSO	16 / 100.000 ab.	-
Accessi in PS con diagnosi psichiatrica	987 / 100.000 ab.	≈
Presenze annuali in strutture residenziali	8 / 100.000 ab.	-
Ammissioni in strutture residenziali	7,7 / 100.000 ab.	-
Durata media del trattamento residenziale	143,6 giorni	+
Presenze annuali in strutture semiresidenziali	35 / 100.000 ab.	≈
Accessi in strutture semiresidenziali per utente	23,1	≈
Soggetti trattati con antidepressivi	93,8 / 1.000 ab.	≈
Soggetti trattati con antipsicotici	24,2 / 1.000 ab.	+
Soggetti trattati con litio	1,5 / 1.000 ab.	≈

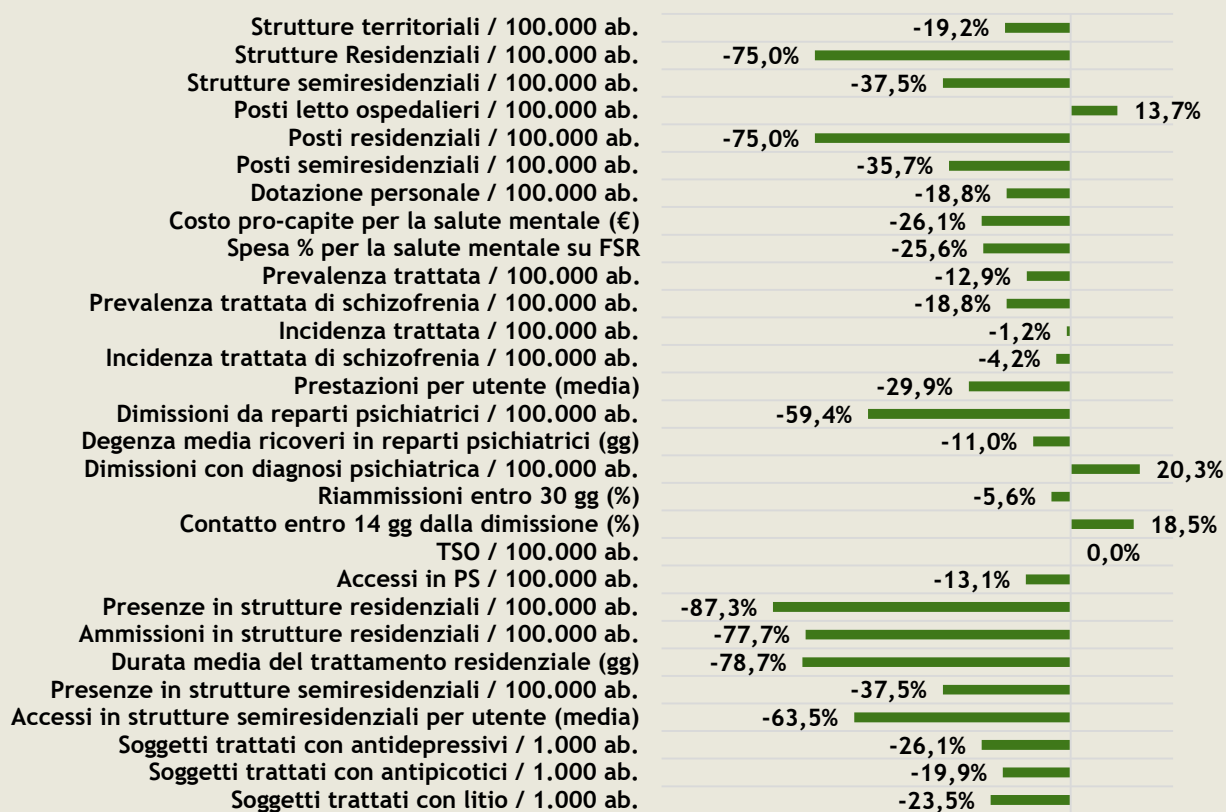
L'analisi degli indicatori di Salute Mentale della Regione Campania segnala una dotazione di strutture territoriali e semiresidenziali ridotta rispetto alla media nazionale (rispettivamente: -19,2% e -34,7%). Ridotta risulta la dotazione di personale (-18,8%) verosimilmente in relazione a una spesa regionale per la salute mentale significativamente più bassa (costo pro-capite -26,1%; spesa sul FRS -25,6%).

Questi dati potrebbero spiegare la ridotta capacità dei servizi di rispondere adeguatamente alla domanda di Salute Mentale della popolazione residente (prevalenza trattata -12,9%); analogamente, le prestazioni per utente sono ridotte rispetto al dato di riferimento (-29,9%). L'offerta residenziale della Regione risulta considerevolmente ridotta rispetto alla media italiana, sia in termini di strutture (-75%) che di posti (-75%). Nonostante una durata media del trattamento significativamente più contenuta (-78,7%), il numero di utenti presenti in queste strutture e di nuovi ammessi nell'anno è pertanto molto più basso del valore medio nazionale (rispettivamente: -87,3% e -77,7%).

La dotazione di posti letto in SPDC è leggermente superiore (+13,7%), mentre il ricorso al ricovero ospedaliero, nel complesso, appare molto ridotto (-59,4%); sono in linea col dato nazionale i ricoveri per TSO. Alcuni dati positivi emergono dal livello di continuità assistenziale assicurata (+18,5%) e dai ridotti accessi in PS (-13,1%).

Inoltre, in termini di trattamento farmacologico i dati regionali mostrano una riduzione delle prescrizioni all'interno delle classi considerate (antidepressivi -26,1%, antipsicotici -19,9% e sali di litio -23,5%) coerente con una riduzione, rispetto al dato medio nazionale, della prevalenza delle diagnosi di depressione (-42%), schizofrenia (-18,8) e mania (-42,6%).

Figura 16. Variazione % sul set di indicatori della Regione Campania rispetto al valore di riferimento nazionale



Elaborazione SIEP su dati Ministero della Salute relativi all'anno 2016

Campania in sintesi	
<u>PUNTI DI FORZA</u>	<u>PUNTI DI DEBOLEZZA</u>
 Posti residenziali	 € pro-capite (≈)
 Dimissioni da reparti psichiatrici (≈)	 Prestazioni per utente (+)
 Durata del trattamento residenziale (+)	
 % ammessi sul totale presenti in SR (≈)	
 Accessi in strutture semiresidenziali (≈)	

In sintesi, il sistema di cura per la salute mentale in Campania è caratterizzato da una presenza ridotta di posti residenziali e da una durata dei trattamenti presso queste strutture molto breve. Inoltre si riscontra una % di nuove ammissioni presso strutture residenziali superiore alla media nazionale, ma il numero di nuove ammissioni risulta superiore ai presenti nell'anno, rendendo difficile la valutazione. Il numero di ricoveri dai reparti ospedalieri è inferiore alla media, mentre i TSO sono in linea con il valore nazionale. Si riscontrano criticità per quel che riguarda la dotazione di personale e, conseguentemente, per il numero di prestazioni erogate, significativamente inferiore.

Complessivamente, l'analisi dei dati disponibili indica alla programmazione regionale una condizione di sofferenza dei servizi, in termini di investimento in risorse umane ed economiche, che in prima analisi appare circoscritta alle componenti territoriale; tuttavia, il minor utilizzo dei servizi, sia territoriali che residenziali, e un parallelo ridotto uso della componente ospedaliera, con l'unica eccezione dei ricoveri per TSO, lascia ipotizzare una condizione di generale distanza dell'utenza (salvo condizioni estreme) dalla rete dei servizi.